

VEREZZI E IL SUO FESTIVAL UN PAESE CHE SI FA TEATRO

Abitanti e artisti a braccetto nelle viuzze e nei bar (nella foto: Arnaldo Foà in via Roma): «Qui tutti si sentono a casa». La simbiosi fra il borgo e la rassegna si fa ogni anno più forte: «Pensare che agli inizi gli spettacoli davano fastidio»

Di Noia a pagina 24



BAMBINA DI CINQUE ANNI RISCHIA DI ANNEGARE A VADO

Una bimba francese di cinque anni si trova ricoverata nel reparto di rianimazione del Gaslini dove è stata trasportata in elicottero (nella foto) dall'ospedale San Paolo. La piccola ieri pomeriggio ha rischiato di annegare mentre era al mare a Vado

Vaccaro a pagina 25



I CENTO ANNI DELLA PIAGGIO TRA TRENI, NAVI E AEREI

Era il 1906, esattamente un secolo fa, quando Rinaldo Piaggio fondava a Finale l'omonimo stabilimento (nella foto). Cento anni durante i quali nei capannoni situati tra l'Aurelia e il mare sono stati costruiti prima treni e navi e poi aerei

Molteni a pagina 27



DOLCE VITA ALBISSOLESE AL VERNISSAGE DI DELFINO

Supermodella tutta d'oro «Così bella da far paura»

Albissola Marina. Bella da far paura. Si dice, qualche volta. E l'altra sera, all'inaugurazione della mostra albissolese *Femmes d'or* di Alessio Delfino, formidabile fotografo savonese finalmente tornato a casa, più di uno l'avrà pensato. Guardando, ammirando, scrutando, spiando Federica Cavazzoni tutta dipinta d'oro e nuda.

Si, perché quando entravi, nello studio che fu di Lucio Fontana, dove la bellissima mostra di Delfino era allestita, c'era lei. Un'incredibile, gigantesca, nuda femmina dorata che ti guardava negli occhi. Tu puntava. E tu non sapevi più cosa fare, se guardarla, negli occhi o altrove, provare a dare un'occhiata alle foto di Delfino, oppure girare i tacchi e guadagnare l'uscita.

Una bellezza da far paura, Federica. E meno male che Alessio Delfino s'è pensato la maschera da farle indossare (ogni tanto, ma non sempre) come tributo a Stanley Kubrick. E Giuliana Marchesa e Nicoletta Negro, che hanno a cuore lo Studio Fontana, l'hanno convinta ad indossare un (pressoché teorico) perizoma pure lui dorato. Dunque praticamente invisibile.

Non che i due indumenti - la maschera e il perizoma - insieme alle scarpe

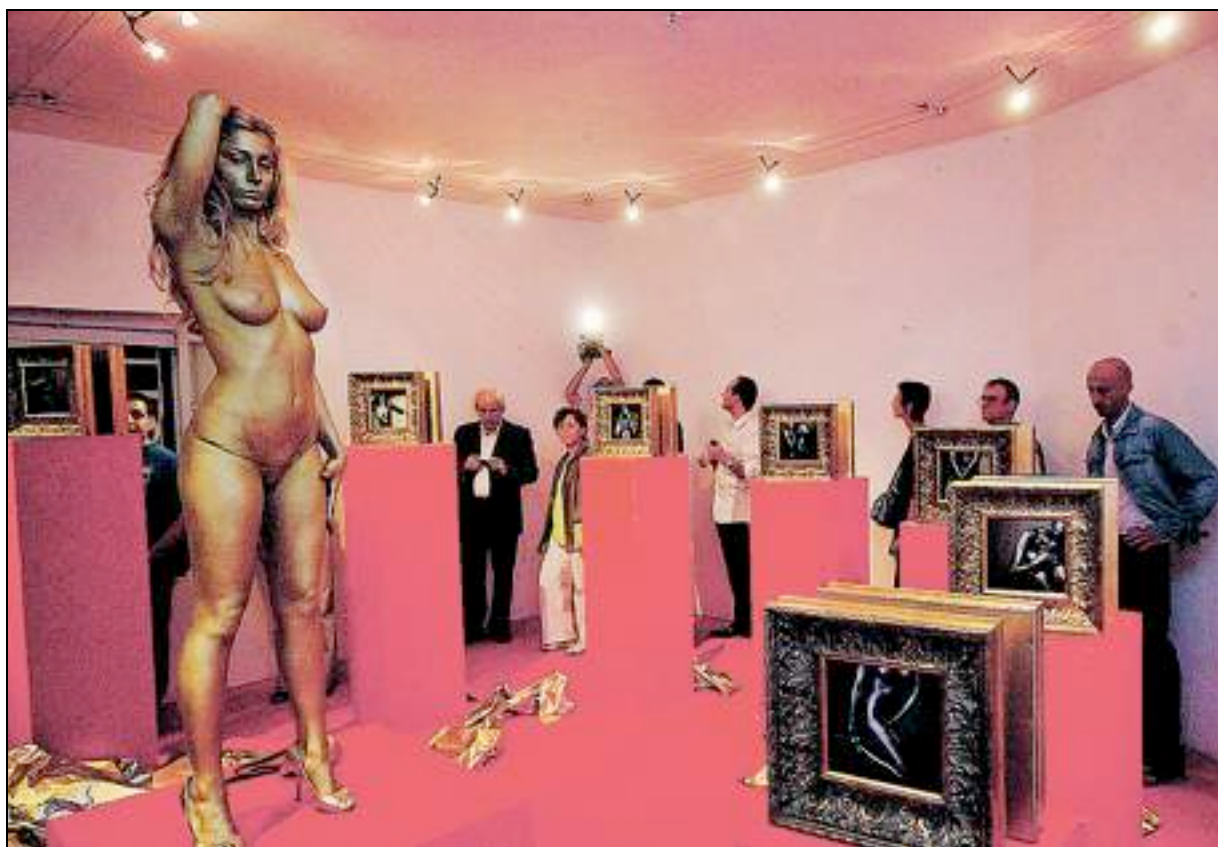
con il tacco a spillo, abbiano migliorato la situazione. Semmai il contrario.

In ogni caso, per entrare nello Studio Fontana, bisognava fare la coda. Insieme ad artisti, politici, amici di Alessio, donne forse seccate e uomini sicuramente meno. Davanti all'ingresso, seduto su una sedia, Adriano Bocca, immobile, somigliantissimo alle sue ceramiche bianche. E poi Giuseppe Scaiola, grande amico di Delfino, e Arturo Santillo, che di modelle se ne intende: «Ma una così è difficile da trovare» ammette. E, ancora, Gianni Celano Gianni, ammiratore del fotografo, ma non indifferente alla ragazza.

Si mangia, fuori dello Studio Fontana. E si beve. Pozzo Garitta, per una manciata di minuti, l'altra sera, è sembrato il centro del mondo. Al civico 11 c'erano le ceramiche di Milena Milani, i suoi gatti e le sue scritte. Al 32 i lavori di Wilfredo Lam, Asger Jorn, Aurelio Caminati. Meraviglie cannibalizzate dalla statuaria e violenta bellezza di Federica.

E le foto di Delfino? Le *Femmes d'or* pure loro nude ma riprodotte e incorniciate. Splendide. Ma per guardarle c'è tempo. Fino al 29 agosto.

Ferdinando Molteni



Federica Cavazzoni, modella dipinta d'oro, all'inaugurazione della mostra di Alessio Delfino

(foto Frosio)

il CASO Rubato fiocco azzurro da un portone in via Cavour

Settimo non rubare. Dalla notte dei tempi il furto è sempre stato un atto considerato deprecabile per il vivere comunitario, un gesto perciò punito dalla legge divina oltre che da quella umana. Ciò non vuol dire tuttavia che in millenni di storia non si sia rubato praticamente di tutto.

Dai cosiddetti "ladri di polli" ai topi d'appartamento, fino ai rapinatori di banca, anche se l'ultima tendenza sembra quella di rubare ai risparmiatori, come insegnano crac finanziari e scalate bancarie.

Poche cose sembrano quindi assolutamente al sicuro dai furti, ad esempio a chi verrebbe in mente di rubare il fiocco azzurro che, per tradizione secolare, testimonia la grande gioia per la nascita di un figlio?

Eppure nella nostra città, la torrida e sorniona Savona di quest'estate, è successo anche questo. Luogo del misfatto una tranquilla zona di Villapiana, via Cavour, vittime una coppia di giovani, Sabina Novelli e Massimiliano Carlini, da qualche giorno genitori del piccolo Riccardo.

«Per dare il lieto annuncio avevamo appeso al portone un fiocco realizzato da me con dei fiori secchi - racconta la neomamma - qualche giorno fa, al mattino, mio marito mi dice "ci hanno fregato il fiocco", io non volevo crederci».

Il "crimine", se così lo si può definire, è stato compiuto di notte, con il favore delle tenebre.

«La sera c'era ancora - prosegue - mio marito ha portato fuori il cane e lo ha visto».

Fuori di ironia, Sabina non ha gradito affatto il furto: «Non ho avuto un parto facile e subito ci sono rimasta davvero male - spiega - chi può essere così meschino da commettere un gesto del genere?».

«Forse è stata una ragazzata o forse c'è chi ha apprezzato i miei fiori - conclude - la rabbia iniziale non ha però scalfito la grandissima gioia che proviamo per la nascita del nostro Riccardo, una delle persone derubate più precocemente della storia». Un record poco invidiabile, a meno che la mano ignota che ha sottratto il fiocco non ci ripensi e lo rimetta al suo posto.

M. G.

Il gran caldo, ma anche la voglia di risparmio in un periodo di crisi, inducono a "pasteggiare" con la coppetta o con il mitico cono Savonesi, tutti pazzi per il gelato

I produttori aumentano di numero ed invadono il centro: è la risposta ad un mercato in espansione

Metti il caldo. E metti anche la crisi economica che induce a risparmiare come si può. Tutto fa. Metti anche la capacità dei gelatai savonesi di trasformarsi in autentici assi del settore: il regno di Superfrutto (apprezzato anche fuori dalla provincia e ritenuto dai veri intenditori uno dei migliori gelati italiani) è solido. Ma sulla sua scia sono nate molte gelaterie, in centro e non solo, che si presentano con un volto trendy e attraente. E, soprattutto, con un prodotto che vince sul mercato: come si diceva, l'estate - tanto più si calda come in questo 2006 - fa la sua parte, ma a contribuire al picco dei consumi c'è anche la voglia di risparmiare: pochi euro - dicono i gelatai - per quello che, nei fatti, "un pasto completo".

L'estate, insomma, è entrata nel vivo e concede solo rari spazi di refrigerio: questo mese d'agosto, tra afa e solleone, può così risultare insopportabile specie per chi è costretto a trascorrerlo in città. Per rinfrescare il corpo, e anche lo spirito, cosa c'è allora di meglio che un buon gelato? La soluzione sembra essere gettonatissima dai Savonesi: sempre più autentici appassionati di coni e coppette: cioccolato o crema, variegati o fruttati, il gelato è considerato da molti un pasto completo, fresco ed energetico, tutto per pochi euro.

Si può così parlare di un vero e proprio boom delle gelaterie in città, costantemente affollate



"I Golosi", nuova gelateria in via Pia, nel cuore del centro storico

e rigorosamente artigianali, perché qui entra in ballo anche la qualità. Così alle storiche insegne se ne sono aggiunte numerose altre e se ne aggiungeranno ancora. Presto sarà infatti la volta di un'altra gelateria nel centro (fase di trattative, apertura nel 2007), dopo il recentissimo debutto de "I Golosi" in via Pia: «Abbiamo aperto nel marzo scorso, abbiamo trovato questo locale nella via più centrale della città e deciso di farne una gelateria anche perché qui mancava - spiega il titolare Fabio Fadda - per anni ho fatto il rappresentante di prodotti di panetteria, pasticceria e gelateria. Ho girato l'Italia per sapere cosa proporre poi, con il mio socio, sono andato a Torino a frequentare l'università del gelato e direi che i risultati ci sono». Pro-

segue Fadda: «I Savonesi apprezzano molto il gelato. Tra l'altro, in tempi di crisi si trasforma in un pasto completo a pochi euro». Aggiunge: «Noi usiamo solo prodotti naturali e di qualità, proponiamo una trentina di gusti, poi frappe, frullati macedonie, mangiaebvi e tra poco anche granite siciliane doc e stiamo andando alla grande, i clienti ci fanno continui complimenti». Conclude: «Certamente Superfrutto esiste da anni con grande professionalità - conclude - noi speriamo fra un decennio di essere conosciuti allo stesso modo». Dunque la notissima gelateria di piazza Diaz costituisce un esempio vincente nell'ambiente, senza dimenticare la Casa del Gelato con la sua quasi secolare tradizione. Il viaggio tra i

"coni" savonesi fa poi tappa nella più centrale delle gelaterie: «Questo è uno dei posti migliori per un'attività del genere - afferma Bruno Zunino titolare di Sisto IV, gelateria sotto gli archi del Municipio - però siamo in uno spazio piccolo e questo ci limita, ma abbiamo comunque 20 gusti di gelato granite, frutta fresca e semifreddi d'inverno». Zunino, dall'alto della sua esperienza decennale, conferma il successo del gelato "made in Savona": «Ai savonesi piace il gelato e la concorrenza è comunque un bene». «Noi siamo soddisfatti, con quello che costa stare in corso Italia se non avessimo avuto riscontro saremmo durati poco - scherza - invece è da sei anni che siamo aperti». Nell'Oltretimbro (in corso Tardy e Bench) poi c'è Tuttogelato, che offre un'infinita varietà di gusti: «Abbiamo una settantina di gusti e poi yogurt, granite, semifreddi torte, davvero di tutto - racconta Elena Del Frio - e i Savonesi apprezzano molto il gelato, almeno qui». Continua: «Io e mio marito abbiamo aperto vent'anni fa e abbiamo studiato per fare un gelato genuino, siamo ancora qui».

Allontanandoci dal centro non vanno dimenticate le classiche tappe per chi passeggia sul lungomare delle Fornaci: allo storico chiosco di Cora, meglio conosciuto come la "Baracchetta", si è da qualche anno aggiunta "Adesso c'è" di via Cimarosa.

Antonella Granero
Marco Gervino

negozi STORICI Il regno di Superfrutto e la "Casa" di via Guidobono

Difficile non trovare la fila davanti a Superfrutto che da oltre 20 anni è il regno del gelato a Savona. Posizione centrale, apertura non stop, la piccola bottega di piazza Diaz nata nel 1984, si è man mano ingrandita sull'onda del costante successo.

«Il rapporto tra Savonesi e gelato è ottimo», afferma il titolare Giovanni Vinci - ma la qualità fa tutto in questo mestiere ed è alla base del nostro successo».

Tutti sono passati da Superfrutto, anche il pubblico e gli attori del vicino Chiabre: «Moltissimi sono stati nostri clienti - aggiunge - ricordo ad esempio il grande Ugo Tognazzi».

Trentadue gusti più granite, frullati, torte gelato, semifreddi e pasticceria, ma quali sono i segreti di un buon gelato? «Le materie prime e la professionalità - spiega - io ho acquisito esperienza lavorando da al-

tri e poi mi sono sempre perfezionato».

Ma la passione savonese per i coni ha origini antiche: la Casa del Gelato, prima in città, fu infatti fondata nel lontano 1918.

«Tra due anni festeggeremo il 90° anniversario - spiega Marco Musetti, uno dei soci - è la gelateria stogelata di Savona, agli albori faceva gelati d'estate e panizza d'inverno».

Venti gusti, con altre creme e frutta a rotazione, più pasticceria e granite mantecate; anche qui la parola d'ordine è la qualità.

«Noi abbiamo un gelato assolutamente artigianale e la clientela si è sempre incrementata proprio per la qualità».

Conclude Musetti: «Ad esempio ci facciamo portare le albicocche da Valleggia, le albicocche migliori, per trasformarle in un ottimo gelato».

M. G.

FAR WEST AI BAGNARCI

Il bisonte sulla spiaggia

Nonostante qualche titubanza iniziale del pubblico, assiepato e quasi timoroso in passeggiata invece che a tu per tu con il "mostro", il bisonte ha fatto centro. La curiosità suscitata dal vedere all'opera l'animale meccanico ha spinto infatti molti, tra ieri e l'altro ieri, verso i Bagnarici delle Fornaci. Alcuni, più temerari, si sono messi in groppa al gigante (imbizzarrito) di 250 chili per saggiare le proprie capacità di resistenza. Altri - molto meno temerari ma senz'altro buongustai - si sono limitati ad assaggiare soltanto le specialità western della casa. Con, in primis, salsicce e fagioli. Il successo, su entrambi, i fronti è stato comunque unanime. «E andata bene - dice Mimmo Pallone, titolare dei Bagnarici - Abbiamo riscosso un buon consenso di pubblico».



Il "mostro" meccanico di 250 chili domato da una cow girl

IL RECORD A FINALE

I bambini e la tela più lunga

Finale. Piccoli pittori da record hanno dipinto, l'altra sera, la tela più lunga d'Europa. L'iniziativa, promossa da Finale di Rero, in provincia di Ferrara, e da Finale Ligure, vede dal 2004 i bambini delle due località impegnati a dipingere una lunga striscia di tela che ha già fatto più volte la spola fra le due Finale. L'altra sera, i bambini presenti in piazza di Spagna hanno potuto dare libero sfogo alla fantasia: gli organizzatori hanno messo a loro disposizione l'occorrenza per disegnare qualsiasi cosa sia venuta loro in mente. La tela è stata srotolata e dipinta dodici metri alla volta.

Alla fine della serata, è stata riavvolta e consegnata ad alcuni rappresentanti di Finale di Rero. Lì verrà arricchita ulteriormente, prima di tornare in Riviera.



I bambini di Finale in piazza di Spagna per la tela più lunga